

CONFLITTO NEL CAUCASO

Lettera aperta di studiosi della cultura armena sulla situazione del Nagorno-Karabakh

ESTERI

10_10_2020



Come studiosi della cultura armena ma anche come cittadini italiani ed europei, non possiamo non esprimere la nostra profonda preoccupazione di fronte alla situazione creatasi in questi giorni nel Nagorno-Karabakh, aggravata dalla circolazione di notizie

non sempre obiettive. Condanniamo fermamente l'aggressione militare iniziata il 27 settembre dall'Azerbaigian con il sostegno della Turchia, erede diretta dello stato che un secolo fa ha compiuto, senza mai riconoscerlo, un genocidio ai danni della popolazione armena. Il coinvolgimento della Turchia a fianco dell'Azerbaigian mette in serio pericolo la sicurezza dell'intera regione e la stessa esistenza fisica degli armeni, tanto nel Nagorno-Karabakh quanto nella repubblica d'Armenia. Riteniamo che la popolazione armena del Nagorno-Karabakh debba poter decidere liberamente il proprio futuro e che la questione dello status di questa regione debba essere risolta per via diplomatica e non con l'uso delle armi.

Chiediamo pertanto alla comunità internazionale – a partire dal nostro paese – in primo luogo di intervenire immediatamente sull'Azerbaigian e la Turchia perché mettano fine alle attività militari, quindi di impegnarsi in favore della ripresa delle trattative diplomatiche in vista di una pace definitiva nella regione.

Maria Lucia Aliffi, Università degli Studi di Palermo

Federico Alpi, Università di Modena e Reggio Emilia / FSCIRE, Bologna

Antonia Arslan, Università di Padova

Marco Bais, Pontificio Istituto Orientale

Emilio Bonfiglio, Dumbarton Oaks, Washington DC

Don Matteo Crimella, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Milano

Aldo Ferrari, Università Ca' Foscari, Venezia

Emiliano B. Fiori, Università Ca' Foscari, Venezia

Giorgio Gianighian, Università e-Campus

Sona Haroutyunian, Università Ca' Foscari, Venezia

Vasco La Salvia, Università di Chieti

Paolo Lucca, Università Ca' Foscari, Venezia

Paola Mildonian, Università Ca' Foscari, Venezia

Moreno Morani, Veneranda Accademia Ambrosiana, Classe di Studi sul Vicino Oriente

Alessandro Orengo, Università di Pisa

Stephanie Pambakian, University of St Andrews

Don Riccardo Pane, Accademia Ambrosiana

Zara Pogossian, Università di Firenze

Elisa Pruno, Università di Firenze

Stefano Riccioni, Università Ca' Foscari, Venezia

Marco Ruffilli, Université de Genève

Andrea Scala, Università degli Studi di Milano

Sara Scarpellini, Université de Genève

Giancarlo Schirru, Università di Napoli «L'Orientale»

Anna Sirinian, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Baykar Sivazliyan, Università Statale di Milano

Beatrice Spampinato, Università Ca' Foscari, Venezia

Gioacchino Strano, Università della Calabria

Irene Tinti, Université de Genève

Rachele Zanone, Università degli Studi Roma Tre